

## Crescenti consensi attorno all'Amministrazione di sinistra

# Fano: una giunta che conta anche a livello regionale

**FERMO**  
Perchè il centrosinistra è in crisi

**FERMO, 8**  
Con la crisi, a quanto pare definitiva, del centro sinistra del capoluogo, scomparsa tale maggioranza nei Comuni del Fermano, Porto San Elpidio, Fossombrone, Genga, Cingoli e a More, Montegranaro, gli altri tre importanti Comuni dove si è votato con la maggioranza non hanno una amministrazione di centro sinistra; e la crisi fermana già pone in discussione la stabilità delle giunte di tutte le città di San Benedetto.

Dal fallimento allo stacolo, dunque. Immobilismo, improvvisazione, incapacità, lotta frenetica per accaparrarsi le posizioni di comando, clientelismo sono le caratteristiche peculiaresi degli estensori che hanno consigliato gli altri due, l'ammiraglia e il centro sinistra nella proroga, dove la DC ha dominato incontrato continuo, con precise e decisive scelte reazionarie, a circoscriversi ad a favorire il manupolatore, gli speculatori, gli agiari.

Fano, esempio illuminante, in tal senso, del novecento '64 è qui la sesta volta che il centro-sinistra dichiara di essere in crisi e finalmente ci si accorga che non si tratta del necessario e difficile iniziale rodaggio, ma di una vera e propria crisi inefficacia amministrativa e nessuna reale volontà di superarla, per cui si rende impossibile ogni proiezione di collaborazione.

Aguanniamo, per inciso, che da tempo il nostro Partito denuncia con forze talvolta solenni le soluzioni di improrogabili problemi cittadini. Tuttavia tale presa di coscienza, esplicita come mai, da parte del PSU, ci sembra sia l'unico elemento positivo in un panorama desolante ed arido.

Sembra che lo stato di insoddisfazione e di sfiducia di tanta parte della popolazione viene finalmente avvertito, significa che è impossibile andare avanti come per il passato; significa, aguanniamo, che necessario affrontare un discorso di riconciliazione, di riabilitazione e nella elaborazione delle idee e dei piani. Ma con i fatti, il Centro-Orientrificolo Fano, di cui la Giunta ha posto le basi essenziali per una sollecita realizzazione, non è una iniziativa soltanto fanese, ma una iniziativa di dimensioni regionali che Fano mette a disposizione della propria economia e di quella marchigiana. Avremo modo, nel prossimo numero, di fare, sulla mole d'attività espressa dall'Amministrazione comunale di Fano. Dall'avvio di soluzioni molto attese di problemi cittadini quali il restauro e il ripristino del glorioso Teatro della Fortuna agli interventi in settori economici chiavi quali il settore turistico della pesca, artigianale eccetera.

Ci si consiglia qui di sottolineare che nel mantenimento dei criteri programmatici la Giunta — grazie anche al perfetto accordo ed equilibrio raggiunto con la commissione edilizia — ha dato il via a tante opere.

**La DC strumentalizza i problemi creatisi all'interno del PSU dopo l'unificazione. Piena unità d'intenti e reciproco rispetto fra i componenti della Giunta (PCI-PSU-PSIUP) - Uno sguardo alle realizzazioni - Dichiarazioni del compagno Marchigiani**

**FANO, 8**  
Da un po' di tempo a questa parte i fatti locali dei cosiddetti giornali indipendenti annunciano con malcelata — quanto, in verità, troppo anticipata — l'effimera finimontate della giunta comunale di sinistra di Fano (PCI-PSU-PSIUP). Proprio ieri « Il Messaggero » titolava: « Ultimo Consiglio comunale dell'attuale giunta della città di Fano ».

Base di partenza di queste pre

visioni sono i ripetuti inviti

alle riunioni della DC

nello stesso giorno

ai rappresentanti del PSU (tra

questi il sindaco Rino Giannini)

di rassegnare le dimissioni dalla giunta. Per quali motivi? Uno solo: l'unificazione socialista.

La DC non ha in mano argomenti di politica amministrativa per attaccare l'operato della Giunta fanese.

Ed allora strumentalizza i reali

problemi che sono sorti all'interno di un partito antrovevemente rappresentato nella Giunta, proprio sotto gli occhi di tutti, dal tutto dell'attività amministrativa comunale e che stanno rettamente ai fatti di fiumi della Giunta stessa.

L'imprevedibilità e, quindi, l'inconsistenza stessa delle argomentazioni democristiane, però, non hanno impedito il formarsi — anche per l'ausilio ricevuto, come accennavamo, dalle cronache locali — di un certo clima di attesa ed anche di preoccupazione fra l'opinione pubblica. Preoccupazione di timori collegati direttamente al vasto ed escluso, se si vuole, dalla cittadinanza, le realizzazioni programmate. Il pa

trionfo unitario d'idee e di obiettivi così brillantemente conseguiti a Fano.

E' vero: dietro l'unificazione so

no inoltre dei problemi all'interno del partito socialista. Problemi comprensibili, che non sarebbe giusto in nessun caso ignorare.

Resta fermò, però, che quei pro

blemi interni di partito non

possono essere trasposti in un

organismo direzionale pubblico

qual è l'amministrazione comunale: ci accordiamo di citare una roba che è all'ora di un cor

retto costume democratico.

« Se si giungesse a tanto — ci

ha dichiarato il compagno dottor

Sergio Marchigiani, segretario

della sezione centrale del PCI di

Fano — dovrebbe per noi comu-

nici un dovere informare e chia-

rire fra i nostri iscritti la ma-

scia dei nostri elettori, l'opinione

pubblica fanese. Sono fermamente

convinto, comunque, che a

questo dovere deve corrispondere

una crisi comune. E' la ratione

stessa a ressinguere una simile

distorsione. Oltretutto noi comu-

nici lo abbiamo detto all'altro

della costituzione della Giunta

e lo riconfermiamo oggi: noi

siamo tutt'altro che contrari allo

allargamento della attuale ma-

gioranza, all'entrata di nuove

forze nell'attuale maggioranza.

Se ciò dal punto di vista pro-

grammatico corrisponderà alle

aspirazioni della popolazione, se

ci si venga a spiegare almeno in

name di che si dovrebbe farla.

E' qui che, se si vuole, si

estendere la cittadinanza, le

realizzazioni programmate, il pa-

trionfo unitario d'idee e di obiettivi così brillantemente conseguiti a Fano.

E' vero: dietro l'unificazione so-

no inoltre dei problemi all'interno

del partito socialista. Problemi

comprensibili, che non sarebbe giusto in nessun caso ignorare.

Resta fermò, però, che quei pro-

blemi interni di partito non

possono essere trasposti in un

organismo direzionale pubblico

qual è l'amministrazione comunale: ci accordiamo di citare una roba che è all'ora di un cor

retto costume democratico.

« Se si giungesse a tanto — ci

ha dichiarato il compagno dottor

Sergio Marchigiani, segretario

della sezione centrale del PCI di

Fano — dovrebbe per noi comu-

nici un dovere informare e chia-

rire fra i nostri iscritti la ma-

scia dei nostri elettori, l'opinione

pubblica fanese. Sono fermamente

convinto, comunque, che a

questo dovere deve corrispondere

una crisi comune. E' la ratione

stessa a ressinguere una simile

distorsione. Oltretutto noi comu-

nici lo abbiamo detto all'altro

della costituzione della Giunta

e lo riconfermiamo oggi: noi

siamo tutt'altro che contrari allo

allargamento della attuale ma-

gioranza, all'entrata di nuove

forze nell'attuale maggioranza.

Se ciò dal punto di vista pro-

grammatico corrisponderà alle

aspirazioni della popolazione, se

ci si venga a spiegare almeno in

name di che si dovrebbe farla.

E' qui che, se si vuole, si

estendere la cittadinanza, le

realizzazioni programmate, il pa-

trionfo unitario d'idee e di obiettivi così brillantemente conseguiti a Fano.

E' vero: dietro l'unificazione so-

no inoltre dei problemi all'interno

del partito socialista. Problemi

comprensibili, che non sarebbe giusto in nessun caso ignorare.

Resta fermò, però, che quei pro-

blemi interni di partito non

possono essere trasposti in un

organismo direzionale pubblico

qual è l'amministrazione comunale: ci accordiamo di citare una roba che è all'ora di un cor

retto costume democratico.

« Se si giungesse a tanto — ci

ha dichiarato il compagno dottor

Sergio Marchigiani, segretario

della sezione centrale del PCI di

Fano — dovrebbe per noi comu-

nici un dovere informare e chia-

rire fra i nostri iscritti la ma-

scia dei nostri elettori, l'opinione

pubblica fanese. Sono fermamente

convinto, comunque, che a

questo dovere deve corrispondere

una crisi comune. E' la ratione

stessa a ressinguere una simile

distorsione. Oltretutto noi comu-

nici lo abbiamo detto all'altro

della costituzione della Giunta

e lo riconfermiamo oggi: noi

siamo tutt'altro che contrari allo

allargamento della attuale ma-

gioranza, all'entrata di nuove

forze nell'attuale maggioranza.

Se ciò dal punto di vista pro-

grammatico corrisponderà alle

aspirazioni della popolazione, se

ci si venga a spiegare almeno in

name di che si dovrebbe farla.

E' qui che, se si vuole, si

estendere la cittadinanza, le

realizzazioni programmate, il pa-

trionfo unitario d'idee e di obiettivi così brillantemente conseguiti a Fano.

E' vero: dietro l'unificazione so-

no inoltre dei problemi all'interno

del partito socialista. Problemi

comprensibili, che non sarebbe giusto in nessun caso ignorare.